

I pendolari: poche coincidenze. La Sangritana: altro non si può fare

LANCIANO - Storie di quotidiano pendolarismo, ovvero: se la coincidenza non c'è. Dopo lo "sfogo" di un gruppo di abbonati, che sottolineavano i disservizi che si trovano ad affrontare tutti i giorni lungo la tratta Lanciano-Pescara, la Sangritana allarga le braccia. «Vorremmo intervenire, ma non è possibile», questa in sintesi la risposta del direttore generale Luigi Nuzzo in una lettera ai pendolari.

«In merito all'istituzione di una corsa treno diretta Pescara-Lanciano nella fascia oraria 17.45-18 - evidenzia Nuzzo - tale necessità era stata già sentita da questa Ferrovia che ne ha inoltrato richiesta a Rfi per avere disponibilità di una traccia ferroviaria in tale orario, ma ciò è praticamente impossibile in quanto la tratta in questione risulta, nell'orario richiesto, già saturata, con il passaggio di numerosi treni. Inoltre, in tale fascia oraria transitano sulla linea adriatica numerosi treni merci».

«Per quanto riguarda i collegamenti tra Marina San Vito e Lanciano con i treni provenienti nel pomeriggio da Pescara - continua il direttore generale della Sangritana - confermo che gli stessi sono tutti garantiti. Infatti, vi è un collegamento autobus alle 17.15 e un altro alle 18.15 per Lanciano a beneficio dei viaggiatori dei treni che fanno sosta a Marina San Vito. Quest'ultimo collegamento in precedenza era alle 18.02 ma, pur tenendo conto dei 10 minuti di comporto, il più delle volte a causa del ritardo accumulato dal treno proveniente da Pescara, non riusciva a garantire la coincidenza e, pertanto, lo abbiamo posticipato alle 18.15 proprio per agevolare i passeggeri provenienti da Pescara. Più di questo non è possibile fare, sia perché dette corse automobilistiche servono anche viaggiatori che salgono nelle fermate intermedie (San Vito Città, Treglio) e sia perché devono arrivare in un orario che dia la possibilità alla clientela di poter usufruire di altri servizi di collegamento per la Val di Sangro». Da parte dei pendolari, che comunque non demordono, una smorfia di delusione: «Non siamo soddisfatti. Ci riserviamo quindi ulteriori iniziative»